



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E LAZIO CREATIVO
AREA SERVIZI CULTURALI E PROMOZIONE DELLA LETTURA

Casa Santa Susanna - Roma



*Sotterranei del Monastero/Area archeologica – scorcio del corridoio
(per gentile concessione dell'Ass. Cult. L'Arteficio)*

*Monastero delle Cistercensi di Santa
Susanna*

via XX Settembre, 14 – 00182
Roma

tel. : +39 06 42013734

e-mail:

monastero-s.susanna@libero.it

sito web:

<https://www.santasusanna.it/>

per visite guidate, Ass. Cult.
L'Arteficio,

dott. Andrea Dileo Riccio,

tel. + 39 347 1973515

La storia della Casa di santa Susanna alle Terme di Diocleziano si presenta, ad una attenta analisi, intimamente connessa con quella della chiesa a lei consacrata.

La chiesa, edificio di età risalente (dalle fonti risulta addirittura che già era stata elevata a titolo cardinalizio nel II sec. d.C.), si erge, verosimilmente, con l'annesso monastero a ridosso delle Mura Serviane, sulla dimora ove la vergine venne martirizzata, per volontà dell'imperatore Diocleziano (284-305), l'11 agosto 294.

Si narra che il giorno immediatamente successivo alla sua morte lo zio Gaio ne principiò la commemorazione liturgica *in situ* e che le spoglie, inizialmente inumate nelle Catacombe di S. Alessandro sulla Via Nomentana, furono in seguito traslate presso l'attuale chiesa.

Il suo culto, fin dai primordi, era profondamente associato a quello dello zio, tanto è vero che la chiesa in origine recava solamente, stando alle fonti, il titolo di quest'ultimo. Bisognerà attendere un processo sinodale del 595 per vedere confermata l'intitolazione stazionaria alla martire.



Dapprima attestato con il toponimo *ad duas domos* (*presso le due case*, con riferimento a quelle del padre e dello zio, che colà abitavano) il tempio nel corso dei secoli fu soggetto a numerosi e drastici rifacimenti che, dal primitivo assetto paleocristiano, lo convertirono (VIII-IX sec.) in edificio a pianta basilicale a croce latina a tre navate, e poi (XVI-XVII sec.) lo ridussero ad un'unica navata con cappelle laterali e facciata su disegno, da ultimo, del Maderno.

Notevole la campagna di scavi che, alla fine dell'800, ha riportato alla luce, sotto l'altare confessionale, le vestigia di una domus romana del III sec. d.C., visibile ancora oggi dalla pavimentazione in vetro presso la sagrestia. Scavi più recenti hanno evidenziato la sussistenza di numerosi nuclei pregressi di una domus di età augustea, accessibili da due ordini di scale poste ai lati del chiostro del monastero.

Scendendo quella a sinistra è possibile percorrere un corridoio ricavato in parte da una diramazione dell'acquedotto Marcio, il quale conduce ad una saletta con al centro visibile, custodito in una teca vitrea, un pozzo di età romana.

Discendendo dalla rampa di destra si accede, invece, ad altri ambienti della domus, ove si segnala la pavimentazione musiva dicroma decorata a motivi geometrici, impreziosita da tarsie marmoree poligonali policrome e da riquadri affrescati con rappresentazioni mitologiche coeve.

In conclusione, ulteriori esplorazioni hanno permesso di rinvenire, ad un livello superiore, un complesso funerario di epoca medioevale. All'interno di un sarcofago sono state riscoperti frammenti di affresco (*L'enigma di S. Susanna*), oggi ricomposti e osservabili negli ambienti della sagrestia.

Cenni biografici

La leggenda tramandata dalla *Passio Susannae*¹ poco dice sulla sua figura: figlia del presbitero Gabinio, fratello, a sua volta, del pontefice Gaio (283-296) e cugino di Diocleziano, fu promessa in sposa al figlio adottivo dell'imperatore, Massimiano Galerio, a patto che ripudiasse il suo voto di castità. Oppostasi fieramente, giovanissima, venne decollata.

¹ Agiografia di anonimo databile al VI sec. d.C. appartenente al genere letterario delle *passiones*, da autorevoli critici (tra i quali il Duchesne) viene considerata leggenda di fondazione, con la quale si vogliono spiegare le diverse titolature della chiesa nel tempo. (n.d.r.)



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E LAZIO CREATIVO
AREA SERVIZI CULTURALI E PROMOZIONE DELLA LETTURA

Fonti, bibliografia e collegamenti esterni:

B.M. Apollonj-Ghetti, *Santa Susanna*, Roma, Marietti, 1965

<http://www.santiebeati.it/dettaglio/65850>

<https://www.santasusanna.it/objects/Pagina.asp?ID=12&T=Il%20nostro%20monastero>

<https://www.treccani.it/enciclopedia/santa-susanna>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Susanna di Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Susanna_di_Roma)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Santa Susanna \(titolo cardinalizio\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Santa_Susanna_(titolo_cardinalizio))

[https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa di Santa Susanna alle Terme di Diocleziano](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Santa_Susanna_alle_Terme_di_Diocleziano)

[https://www.treccani.it/enciclopedia/santo-caio \(Enciclopedia-dei-Papi\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/santo-caio_(Enciclopedia-dei-Papi)/)

[http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_academies/cult-martyrum/stazioni/descrizioni/vc pa martyrum 20030125 susanna it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_academies/cult-martyrum/stazioni/descrizioni/vc_pa_martyrum_20030125_susanna_it.html)

(Si ringrazia l'Ass. Cult. "L'Arteficio" per il cortese supporto)